

IL FUTURO È DI
CHI SA VEDERE.
LONTANO.

commediasrl.it



Giovedì 25 Marzo 2021
www.quotidianodipuglia.it

Cultura & Spettacoli



COMMED I A
DIGITAL TRANSFORMATION

Nel suo libro, edito da Carocci, il musicologo Giacomo Fronzi ripercorre le rivoluzioni sonore avvenute nel secolo scorso. Un volume avvincente che ricostruisce, attraverso una galleria di artisti, il cambio di passo culturale e sociale dell'epoca.

Stefano MARINO *

Poche storie sono ricche, complesse, variegate, affascinanti e non di rado anche disorientanti, perturbanti o finanche sciocanti quanto la storia della musica contemporanea. Là dove, nell'usare il termine "contemporanea" in specifico riferimento alle vicende della storia della musica recente, intendiamo riferirci qui all'arco temporale o periodo storico che si estende dal primo decennio del Novecento a oggi, sebbene, come vedremo, il libro di cui parliamo presta (intenzionalmente e meritoriamente) una particolare attenzione soprattutto ad avvenimenti e sviluppi musicali accaduti a partire dalla seconda metà del secolo scorso.

Ho voluto sottolineare esplicitamente e anche con un po' di enfasi come la scelta di focalizzarsi più specificamente su tali vicende storico-musicali, da parte dell'autore di Percorsi musicali del Novecento, sia intenzionale e anche meritoria, perché ritengo che, sebbene purtroppo la storia della musica del XX e XXI secolo rimanga in parte ancora poco conosciuta al cosiddetto "grande pubblico", comunque le avventure e talvolta disavventure delle avanguardie primo-novecentesche abbiano (giustamente e più che meritatamente) goduto di una certa attenzione sul piano della storiografia, della critica e anche della divulgazione di alto livello.

Invece, le trasformazioni e sperimentazioni secondo-novecentesche continuano a restare per certi versi un grande "sconosciuto" o un grande "rimosso", soprattutto per un pubblico ampio di lettori e lettrici. Se è così, allora tanto più importante e significativa appare un'operazione come quella compiuta

Musica, 24 giganti per il secondo '900



George Gershwin, qui sotto: Frank Zappa. In basso, Giacomo Fronzi



un'introduzione alla musica contemporanea che, però, degli sviluppi storici cerca di tener conto".

A ogni modo, pur dovendo restringere il focus dell'analisi "solo" su ventiquattro autori, scelti fra i molti che ovviamente potrebbero legittimamente rientrare in una ricostruzione e interpretazione delle principali storie e poetiche della musica contemporanea, l'indagine di Fronzi mostra di operare una selezione ragionata e nient'affatto arbitraria, e infatti riesce indubbiamente a restituire al lettore quello che è probabilmente il senso principale dei "percorsi musicali del Novecento", ovvero il loro carattere rivoluzionario. Come scrive giustamente l'autore, infatti:

"La differenza tra rivolta e rivoluzione non è banale. (...) La rivoluzione (infatti), pur essendo un fenomeno ugualmente rapido, è un processo più articolato, organizzato e, soprattutto, radicale. Se così stanno le cose, volendo applicare questa distinzione alla storia della musica, quello che è accaduto tra fine Ottocento e inizio Novecento meriterebbe di essere considerato, senza enfasi, il preludio a una serie di rivoluzioni", sviluppatasi poi compiutamente nel corso del Novecento per arrivare fino a oggi, al presente che attualmente abitiamo e, soprattutto, ascoltiamo.

*Professore Associato di Estetica dell'Università di Bologna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gershwin, Zappa, Cage e tutti gli altri: sono i geni che con la loro opera esaltarono la discontinuità

da Giacomo Fronzi (filosofo, musicologo e pianista) nel libro "Percorsi musicali del Novecento", da questa settimana disponibile in libreria. In estrema sintesi, questo libro - oltre che per una scrittura estremamente agile e spesso avvincente, capace di catturare l'attenzione del lettore e di presentare in modo chiaro e ragionevole anche questioni tecnico-musicali solitamente "ostiche" e di difficile comprensione per chi non possiede già un background estetico e musicologico adeguato - si caratterizza per una struttura molto ordinata e per un'articolazione chiara dei temi e degli argomenti. Il che sicuramente facilita, da parte del lettore, l'addentrarsi e avventurarsi in "storie, personaggi e poetiche" della musica contemporanea, "da Schönberg a Sciarrino", come recita l'efficace sottotitolo scelto



da Fronzi per il libro. Quanto alla struttura, alla quale accennavo poc'anzi, essa consiste di otto capitoli, ciascuno dei quali si articola a sua volta in tre paragrafi. Oltre alle figure citate nel sottotitolo, si va da George Ger-

Al centro del discorso le grandi sperimentazioni della seconda metà del secolo e i loro effetti

shwin a Charles Ives, da John Cage a Luciano Berio, da Iannis Xenakis a Toru Takemitsu, da Arvo Pärt a Steve Reich e a molti altri.

Con notevole competenza musicologica e, insieme, con capacità divulgative ben rodute anche dalla lunga esperienza di conduttore di programmi radiofonici RAI sulla musica contem-

poranea, Fronzi offre un affresco ampio, ricco e variegato di alcuni fra i principali snodi e percorsi musicali recenti nell'ambito "colto" (pur senza mostrare pregiudizi verso la musica "popolare", com'è anche testimoniato dalla scelta azzardata ma azzeccata di inserire autori come Frank Zappa e Astor Piazzolla nel novero dei musicisti selezionati).

Naturalmente, la selezione dei compositori proposta non mira a rendere esaustiva e completa questa panoramica sugli scenari musicali dal Novecento a oggi: cosa che, del resto, sarebbe pressoché impossibile effettuare nel ristretto spazio di un solo libro. Scrive a tal proposito Fronzi: "Questo non è, stretto senso, un manuale di storia della musica, quanto piuttosto



G.Fronzi "Percorsi musicali del Novecento. Storie, personaggi, poetiche da Schönberg a Sciarrino" Carocci Pagg.268 Euro 19

Eraldo MARTUCCI

La ricerca poetica di Franco Arminio, uno tra gli scrittori più interessanti della letteratura italiana contemporanea, si è sempre soffermata sul ruolo sociale della poesia. Una riflessione più che mai attuale nel drammatico periodo storico che stiamo vivendo dove tutti i nostri punti di riferimento sono stati messi in discussione. «La letteratura è la nostra strada nella realtà - ha scritto recentemente - ed è la strada a cui credere di più». E anche di questo parlerà nel quarto incontro de "Il tempo che viene", la rassegna online della casa editrice salentina AnimaMundi. L'appuntamento è oggi alle 19.30 in diretta sulla pagina Facebook "AnimaMundi Otranto". A dialogare con il letterato e la cantautrice e attrice Saba Anglana (l'altra ospite della serata) saranno Gianluigi Gherzi e Cristiano Sormani Valli, coordinatori della rassegna

Anglana e Arminio, note e versi per interpretare il domani

assieme a Giuseppe Conoci. Il ciclo di incontri ruota dunque attorno alla poesia e al suo rapporto con il tempo presente e il tempo che sta arrivando. È una comunità poetica virtuale che interroga questo tempo pieno di dolore e contraddizioni ma anche aperto a nuove visioni e a nuovi pensieri. «Il tempo che viene» è una domanda fatta all'arte, e in particolare

alla poesia, sulla forma, i modi, i riti con cui la parola può ritornare ad accompagnare le nostre vite - spiegano gli organizzatori - una domanda radicale sulla funzione dell'arte e della comunicazione che spinge a intraprendere strade nuove e sentieri mai percorsi, rimettendo l'artista al centro di una scommessa di sopravvivenza della bellezza e della parola grande. Un percorso nato dalla volontà d'incontrarci, oggi, superando la distanza, rompendo la prigionia delle case e dell'isolamento. Perché, a tutti noi, e all'abbraccio della poesia, aspetta e spetta un tempo nuovo». Arminio non ama definirsi uno scrittore, ma un "paesologo", ovvero «uno studioso di quei particolari organismi



che sono i paesi», quelli con la "p" minuscola per intendersi. «La paesologia - spiega - è una forma d'attenzione a dei luoghi, cioè i paesi, a cui spesso non danno attenzione nemmeno le persone che ci vivono dentro. La paesologia è sgretolata, arrancante, cerca la vita e la morte, che cerca il tutto e il detta-



L'artista Saba Anglana. In basso: Franco Arminio, poeta e scrittore

mo aver perduto. Con AnimaMundi ha pubblicato "Per tornare assieme alla casa del mondo" e "Manifesto della terza medicina", entrambi nel 2018. Saba Anglana, dopo la laurea in Storia dell'arte e l'esperienza in case editrici, si è dedicata alla musica e alla recitazione. Come cantautrice ha pubblicato quattro album nelle lingue diverse che compongono il suo albero genealogico, con radici tra Italia e Africa orientale. Saba lavora anche come autrice e conduttrice radiofonica per programmi di Radio2, Radio3 e la Radio Svizzera. Con AnimaMundi ha pubblicato "Lettera al mio fantasma. Piccola epopea dell'Assenza" (2018).

© RIPRODUZIONE RISERVATA